

"Purità", il cemento avanza

I lavori procedono tra l'ira dell'assessore e l'inchiesta aperta

(paca) C'era una rappresentanza del Comitato per l'Antico Corso e c'era l'assessore alla Cultura Antonio Fiumefreddo. Insieme, ai piedi della collina di Montevergine, hanno effettuato un sopralluogo per accertare cosa e quanto sia andato perduto alla Purità e cosa, invece, sia ancora recuperabile. La novità sulla vicenda, però, non è venuta fuori dalla "visita" di ieri, ma dall'ufficio comunale antiabusivismo, dal quale abbiamo appreso che è in corso un accertamento per verificare se i lavori in corso siano rispettosi del progetto approvato. "Non si tratta - ci ha spiegato il geometra Sartorio - di una pratica che accerti se l'opera è abusiva in relazione al regolamento urbanistico - cosa che compete, invece, alla XXII struttura gestione del territorio -, ma di un accertamento che confronta i lavori in corso con il progetto dell'architetto De Carlo, del quale nel '99 è stata attestata la conformità urbanistica". E un'altra novità dalla Procura, che ha aperto un fascicolo sulla costruzione delle due nuove aule universitarie, sulla scia degli esposti presentati dal Comitato Antico Corso e da Legambiente. L'indagine, condotta dai carabinieri e coordinata dal procuratore aggiunto Enzo D'Agata e dai sostituti procuratori Jole Boscarino e Marisa Scavo, punta a verificare l'esistenza nella zona di beni archeologici e se siano ipotizzabili reati in riferimento alla loro mancata tutela.

Quello che si è potuto vedere durante il sopralluogo di ieri è una torre non certo integra, la stessa che l'architetto Carmelo Di Stefano della Sovrintendenza ha dichiarato recuperabile, e dalla quale ha inizio quello che potrebbe essere un camminamento medievale. Proprio quella torre, che potrebbe estendersi più in profondità di quanto non si veda, era l'inizio di una cortina della quale non c'è traccia. Nel cantiere ciò che è costruito - lo stadio dei lavori è avanzato, e la struttura delle due aule si erge già per cinque metri abbondanti, senza considerare le fondamenta - si sovrappone ai resti oggetto della contesa, al punto che in mezzo ai detriti e alle polveri fanno bella mostra di sé, cocci di vasi antichi. E le mura romane? Dovrebbero essere proprio sotto una delle due future aule universitarie. Per non dire della colata lavica che il geologo Puglia fa risalire al 252 d.C., ormai coperta dal cemento. Tanta desolazione, insomma, e nessun conforto nemmeno dalle parole dell'assessore. Che, per quanto gli compete, parla del "caso Purità" come di una sfida per la tutela dei beni culturali (ha pure minacciato le dimissioni) ma deve poi ammettere che, purtroppo, il blocco del cantiere non rientra nei poteri della sua

delega, come del resto non è di sua competenza la tutela dei Beni culturali. A destra, più vicino alla via Santo Bambino, c'è lo scavo, momentaneamente sospeso, condotto dalla sezione archeologica della Soprintendenza. L'architetto Amadore, della direzione dei lavori delle aule, conferma che gli accertamenti a cura della direttrice Branciforti possono svolgersi senza ostacolo. E proprio alla presenza dei dirigenti della Soprintendenza (la Branciforti era oggi assente per motivi personali) dovrebbe tenersi giovedì il prossimo sopralluogo. Nel frattempo, i membri del Comitato hanno approfittato dell'incontro con Fiumefreddo per consegnargli un piano per il recupero del quartiere. Un piano che consenta agli abitanti di vivere in un'area pulita, non più congestionata, riqualificata con verde urbano, consultori e strutture sociali.

Paolo Casicci